

RACCONTARE I CANTIERI

Iniziativa riservata agli abbonati alla **My Pompeii card**.

A partire dal mese di marzo il Parco archeologico di Pompei aprirà al pubblico i suoi più importanti cantieri di valorizzazione e restauro.

Si tratta di strutture di grande prestigio, presso le quali sono in corso interventi di messa in sicurezza e restauro, che saranno raccontati direttamente dagli addetti ai lavori. Un'occasione per conoscere la delicata e al tempo stesso complessa attività di restauro, attraverso il racconto e la visione in diretta degli esperti sul campo - archeologi, architetti, restauratori e ingegneri - ma anche di poter fruire in anteprima assoluta di dimore di eccezionale pregio e raffinatezza o di straordinaria condizione di ritrovamento.

Ogni giovedì dalle ore 10.30 per massimo 20 persone per turno, secondo il seguente calendario:

- 1** 19/10/2023
Granai del Foro
- 2** 09/11/2023
Tempio di Iside
- 3** 16/11/2023
Scavo IX,10
- 4** 23/11/2023
Insula dei Casti Amanti
- 5** 30/11/2023
Casa della Fontana Piccola
- 6** 07/12/2023
Casa di Leda
- 7** 14/12/2023
*Antiquarium di Boscoreale
- 8** 11/01/2024
Insula Meridionalis
- 9** 18/01/2024
*Oplontis-scavo via dei Sepolcri
- 10** 25/01/2024
*Museo Archeologico di Stabia e Torre Colombaia
- 11** 01/02/2024
Depositi di Porta Nola



GRANAI DEL FORO



* CANTIERI EXTRA MOENIA

Antiquarium di Boscoreale
Oplontis: scavo via dei Sepolcri
Museo Archeologico di Stabia e Torre Colombaia

14/12/2023
18/01/2024
25/01/2024

I Granai del Foro

I Granai del Foro, situati nell'insula 7 della Regio VII, oltre ad essere il più grande deposito di materiale archeologico di Pompei, rappresentano un'area strettamente legata dal punto di vista storico e topografico al Foro Civile e al Santuario di Apollo. Risultavano parzialmente aperti ai visitatori e adibiti a deposito del vasellame di vita quotidiana degli abitanti dell'antica Pompei. Lo scopo cardine del progetto è stato destinare gli spazi ad un nuovo allestimento che permettesse sia l'esposizione che lo studio dei reperti. Gli interventi non sono stati finalizzati solo alla rifunzionalizzazione, ma anche alla riqualificazione del contesto ambientale. Elemento essenziale del progetto è stata la definizione dello spazio espositivo, il quale è stato considerato come elemento attrattore all'interno del sito, offrendo al visitatore una migliore comprensione della vita e delle attività ed abitudini connesse alla quotidianità dei cittadini di Pompei prima dell'eruzione del 79 d.C.

La creazione di un Museo della Quotidianità, aiutando il visitatore a calarsi negli usi e costumi del vissuto giornaliero degli abitanti di Pompei. L'approccio al restauro ha mirato a rimuovere le superfetazioni e le strutture che non risultavano di valore storico, dando risalto al dialogo tra l'antico e l'allestimento contemporaneo, valorizzando anche gli interventi novecenteschi.

Il percorso espositivo, in parte aperto ed in parte scoperto, ricerca il respiro dell'antico allestimento di Maiuri, riordinando l'esposizione in grandi vetrine camera, stanze in cui i ritrovamenti trovano dimora e voce per raccontarsi, scandendo il ritmo di nuovi cortili (patio), sovrastati da una nuova copertura che ribatte la stessa ritmica tra porzioni coperte e scoperte. I lavori hanno comportato la rimozione delle coperture in lamiera e dei solai/tetti a falda che versavano in grave stato di degrado, mostrando danni strutturali che rendevano impossibile il recupero e la realizzazione di nuove coperture.

Gli interventi da eseguire sono stati suddivisi nelle seguenti fasi: 1) cantierizzazione ed allestimento delle opere provvisorie, 2) demolizione e smontaggio delle finiture, 3) protezione delle superfici esposte ad agenti atmosferici mediante la realizzazione di tettoie di protezione.

È stata posta particolare attenzione all'adeguamento funzionale degli spazi, permettendo una nuova fruizione dello spazio, accessibile per il pubblico, prevedendo dei dispositivi che permettano il superamento delle barriere architettoniche e disegnando un percorso obbligato in sicurezza per il visitatore. Per quanto concerne gli interventi di restauro: per la muratura mista a prevalenza tufacea si è proceduto con il consolidamento superficiale, proteggendo le murature dal degrado causato dalle precipitazioni, ristabilendo la coesione materiale mediante risarcimento di lacune e piccole fessure, stilatura dei giunti e fissaggio di eventuali parti mobili al fine di evitare la penetrazione di acqua.

Dal punto di vista strutturale, è stata prevista la realizzazione di un sistema di copertura per l'area del deposito pubblico e per l'area espositiva del complesso con una struttura portante in carpenteria metallica e completamento con pannellature.

DIRETTORE GENERALE

Gabriel Zuchtriegel

Progettazione: Parco Archeologico di Pompei-
Arch. Mariano Nuzzo

Cor Arquitectos (R. Cremascoli, Edison Okumura, Marta Rodrigues,
Flavia Chiavaroli)

Progettista per gli aspetti strutturali: Prof. Ing. Luigi Petti

Coord. per la Sicurezza in fase di progettazione:
Alessandra Zambrano

UFFICIO DIREZIONE LAVORI

RUP: Silvia Bertesago

Direttore dei lavori: Mariano Nuzzo

DO Strutture: Alessandra Zambrano

DO Archeologo: Giuseppe Scarpati

DO Restauro: Stefania Giudice

CSE e DO Impianti: Michele Ercolano

DO decoro cantiere: Maria Antonella Brunetto

Supporto al DL e RUP: Luana Toniolo

Supporto contabile: Angelo Capasso

Lavori a cura di R.T.I. MEDITERRANEA SRL -
MONTANELLI RESTAURI SRL

PERSONALE PROGETTO "RACCONTARE I CANTIERI"

Coordinamento: Vincenzo Calvanese, Arianna Spinosa

Segreteria Amministrativa: Rosalia Alfano, Clelia Mazza, Ernesta Rizzo

Ufficio Comunicazione e Stampa

P O M P E I I

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

L'iniziativa è riservata in via prioritaria agli abbonati alla
My Pompeii card.

La prenotazione potrà essere effettuata al seguente
indirizzo mail: mypompeii@beniculturali.it



RACCONTARE I CANTIERI GRANAI DEL FORO

P O M P E I I

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

www.pompeisites.org